

CARLA FERRARIO, MARCELLO TADINI, *La relazione turismo-trasporti. Una lettura geografica*, Roma, Gruppo editoriale Tab, 2023

Il libro in esame si presenta come esito della consolidata esperienza di ricerca e didattica degli autori Carla Ferrario e Marcello Tadini nel campo della geografia economica.

Questo volume può essere considerato sia un valido ausilio didattico sia un prezioso supporto per le studiose e gli studiosi che desiderano approfondire il rapporto tra turismo e trasporti.

La prima parte, più didattica, inizia presentando molteplici definizioni di turismo, che, pur nella loro diversità, chiamano sempre in causa il trasporto, in quanto il turismo si basa su di uno spostamento da un'origine ad una destinazione. Con queste definizioni si sottolinea anche come il trasporto sia fondamentale per garantire la movimentazione all'interno di una destinazione o per collegare vari siti all'interno del viaggio, garantendo così la piena fruizione delle risorse presenti nel territorio visitato. Il libro continua approfondendo i concetti di accessibilità e connettività, fondamentali inter alia per la comprensione degli itinerari turistici, a cui si fornisce molta attenzione nel libro.

Nella prima parte del libro si analizzano le caratteristiche principali dei principali mezzi di trasporto, che meritano di essere trattati in un testo di geografia in quanto fondamentali per il turista al fine di raggiungere una destinazione e garantire gli spostamenti durante il viaggio. Queste presentazioni offrono considerazioni aggiornate sui nuovi attori del trasporto pubblico su gomma e del settore aereo. Inoltre, ripercorrono la storia delle varie tipologie di trasporto, ponendo particolare attenzione sulla questione delle liberalizzazioni. Questa parte termina con un'analisi dei mezzi di trasporto come prodotti turistici, mezzi che hanno rilevanza nel dominio turistico in quanto offrono una combinazione tra ospitalità e trasporto. È una concezione di viaggio in cui la velocità non viene considerata come elemento fondamentale, ma dove invece assume importanza la scelta del mezzo e dell'itinerario. Nel volume si esplora in particolare al turismo croceristico e alle ferrovie turistiche. Sul primo si osserva che è un settore relativamente giovane ma in forte evoluzione, che ha sperimentato a causa della pandemia un brusco arresto. Sempre riguardo al mezzo acqua, si

considerano anche le crociere fluviali, modalità che permettono di navigare a ritmo lento e godere così della possibilità di osservare il paesaggio circostante. Il libro pone attenzione anche sul turismo ferroviario, dove il treno è esperienza turistica per riscoprire luoghi, paesaggi, tradizioni, ambienti e stili di vita tipici. Anche in questo caso la velocità del mezzo di trasporto non è l'elemento chiave e la costruzione dell'offerta si basa sull'identificazione di siti ricchi di valori paesaggistici e culturali.

Le ferrovie, in quanto modalità che sono in grado di gestire flussi massicci, sono nuovamente riprese in un approfondimento sull'intermodalità ferroviaria, con l'analisi del caso dell'accessibilità via terra dell'aeroporto Malpensa. Il libro si occupa anche delle linee ferroviarie dismesse e della riconversione di queste per finalità turistiche. Tema di estremo interesse geografico in quanto opportunità per valorizzare i paesaggi attraversati dalla ex ferrovia. Nel libro si presentano esempi di riconversione di tracciati ferroviari in percorsi verdi, che prevedono la creazione di itinerari ciclo-pedonali lungo questi assi, funzionali allo sviluppo di forme di mobilità sostenibile e di turismo verde. Queste infrastrutture costituiscono contesti privilegiati perché hanno tracciati quasi totalmente separati dalla rete stradale, con pendenze moderate e costanti. La rifunzionalizzazione tramite conversione in *greenway* è molto interessante perché costituisce un'occasione per la valorizzazione del paesaggio e delle sue risorse, oltre che ad essere un freno del degrado delle strutture di origine antropica, dove ad esempio le stazioni dismesse possono diventare strutture per l'accoglienza o per il ristoro.

La prima considerazione che si vuole offrire è che si tratta di un volume per geografi. Pur osservando, soprattutto nella prima parte del libro il richiamo a lavori di matrice economia, il volume pensa a chi abbia come priorità la comprensione del rapporto fra trasporti e territorio in una chiave geografica.

Il pubblico interessato, specialmente quello con una conoscenza base o discreta di temi legati al turismo, resterà interessato dalle considerazioni che gli autori compiono nel libro sugli itinerari turistici, analizzati non solo per la loro funzione di valorizzazione dei territori su cui si snodano, ma valutati dalla prospettiva del percorso e delle modalità di fruizione. L'accento sui trasporti mette in luce come, oltre alla presenza di punti di interesse turistico, sia fondamentale ragionare sull'accessibilità e connessione di un itinerario turistico. Se si vuole aumentare la conoscenza del

patrimonio tangibile e intangibile locale e diversificare le potenzialità di attrazione di un territorio è necessario pianificare in modo accurato lo spostamento del turista, determinando così che i punti di interesse siano fruibili grazie alla presenza di una rete di trasporto.

Si evidenzia inoltre la sensibilità degli autori rispetto ai patrimoni antropizzati dismessi, tema spesso di dominio degli urbanisti. Si tratta per lo più di complessi industriali, aree militari, edifici pubblici, reti e nodi infrastrutturali, che sono caratterizzati per il “non uso” e che possono diventare un’opportunità per la comunità tramite la riqualificazione e il recupero. Questo si concretizza rivitalizzando il manufatto, arrestandone il degrado, aggiornandone le caratteristiche, le prestazioni e gli usi alle nuove esigenze del contesto socio-temporale in cui è inserito, rinnovando così la sua fruibilità. Solitamente si tratta di una rifunzionalizzazione, cioè la destinazione ad un uso diverso rispetto a quello per cui il manufatto era stato originariamente costruito. Nel libro, il focus è sul riutilizzo delle vecchie linee ferroviarie per scopi turistici, ma le riflessioni sono estendibili ad altri patrimoni abbandonati.

L’accento sulle *greenway* è interessante non soltanto come opportunità di sviluppo di un territorio anche per il loro contributo alla transizione energetica e miglioramento della qualità della vita. Siamo nel campo della promozione della mobilità lenta, cioè forme di spostamento che comportano l’utilizzo di mezzi che fanno ricorso all’energia umana. Sono una particolare forma di mobilità sostenibile che consente di incidere in particolare sull’inquinamento atmosferico e acustico, nonché un’occasione per migliorare i livelli di sicurezza stradale. Questa attenzione sottolinea come esistano delle modalità sostenibili di fruizione dei territori, che possono fornire un contributo positivo al cambiamento climatico.

Sui contenuti del volume, è necessario notare la presenza di un vasto apparato cartografico, sia di produzione degli autori che proveniente da altri studi. Inoltre, dal momento che si tratta di un lavoro di scrittura portato a termine a fine 2023 e che gli autori siano molto attenti agli aspetti quantitativi, le considerazioni presentate nel volume risultano aggiornate e puntuali rispetto all’impatto della pandemia nel settore trasporti.

Le fondamenta gettate con questo libro servono per formulare ulteriori domande di ricerca nel dominio del turismo e trasporti. Ad esempio, nel volume si presentano soprattutto considerazioni sulle infrastrutture ferroviarie dismesse in ambito extraurbano, ma le dismissioni nel

tessuto urbano causano problemi specifici rispetto a quelli in contesti rurali che meritano di essere parimenti approfonditi, dal momento che possono diminuire il valore immobiliare delle abitazioni circostanti, favorire isolamento dell'area, ostacolare il traffico veicolare, ed offrono per la loro posizione geografica diverse opzioni di rifunzionalizzazione. Sempre il tema dei patrimoni dismessi si presta ad essere analizzato ulteriormente dal punto di vista dei potenziali beneficiari della rifunzionalizzazione. Così, le considerazioni proposte nel libro stimolano la formulazione di ulteriori domande di ricerca circa l'opportunità di un certo intervento di riqualificazione, a fronte dell'esistenza di vincoli finanziari da parte delle amministrazioni competenti e rispetto alla presenza di altre priorità per le comunità.

In definitiva, il libro aiuta a riflettere sui territori che cambiano e del ruolo dei trasporti in queste trasformazioni. Parallelamente, può essere una critica all'inerzia territoriale che talvolta si manifesta, all'incapacità di aggiornare i diversi contesti territoriali rispetto alle istanze che affiorano nella società, facendo così gli individui dei prigionieri del tempo e della geografia.

*(Giorgia Bressan)*